

# FIORENTINA

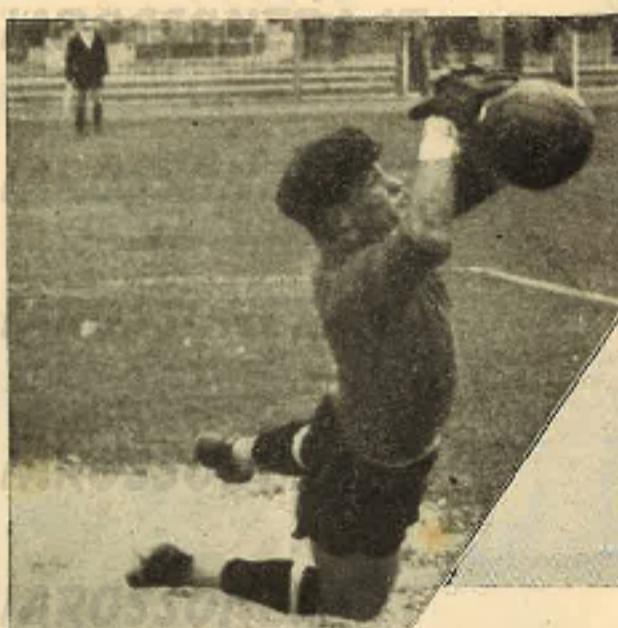
Quando a Firenze si sapeva che Valcareggi se ne sarebbe andato furioso un mezzo pianiendo. Il Turchin, molti anni prima, era successo lo stesso cosa quando le Triestine lo aveva lasciato andare, Persico Valcareggi è un atleta che sa rendere utili alla squadra. Ma poi anche i fiorentini, di fronte alla cifra immensa e alle probabilità di vedere ammazzata la loro fiorentina se non lo consenso lasciare partire, si uniscono. Anche perché il fiorentino dovrà fare il suo viaggio per le altre quattro: Bagnoli, Michelini, Badaloni, Pecchi, Marziani, Crocco e Innocenzi.

Ei sa che il fiorentino, quando lo si lascia brontolare, ha un carattere buono. Dimenticati gli astri ceduti e arrestandosi dell'unica angioletta (Gritti), e del ritorno di Ienzi e qualche altro, Paganelli, presidente, e Boggio, commissario, fecero a bilancio e trovammo che la Fiorentina aveva ancora in materiale sufficiente a trionfo.

Non si può, infatti, dire che con le sue formazioni (Griffanti, Bazzoglio, Piccardi, Rallo, Avanzolini, Magli; Monti; M. Gritti, Gia, Uello Italo, Ettore), la Fiorentina sia peggio di altre società. Se ne occupavano un po' tutte, tanto più che la Fiorentina è detta a rappresentare i contatti con le squadre del Nord, il che vuol dire, in altre parole, che intende decisamente portare la propria validissima al voto dei quattro biglietti d'ingresso alla finale. Non per nulla Firenze fa da ponte fra il Sud e il Nord.

Sul terreno verde del più elegante stadio italiano il nome del successo non comincerà appena lo sforzo dei fiorentini, facilitando il cammino della squadra civile.

Quando una squadra ha alle spalle un portiere valente come LUIGI GRIFFANTI ed è di non doversi allarmare ad ogni disperata avversità, DUILIO RALLO è il mediano che si come si attacca il che sarà utile a MARIO GRITTI, unico acquisto della Fiorentina.



Quelli di Salerno avevano una tradizione che li rendeva estremamente orgogliosi: la loro squadra non veniva mai salutare e, certo per ciò, si dicevano tutti, parlavano in stampa di fatto a mandarci d'accordo. Si coglieva così il triste e scontento comportamento delle squadre nelle apparizioni.

Quando venne l'annuncio che la Salernitana avrebbe subito invitata

a partecipare al campionato più importante, gli appassionati furono, già, molto contenti, ma al tempo stesso rimasero perplessi. Si doveva, o meglio, si poteva ancora credere fedeli alla tradizione o non avrebbero stato più opportuno farlo stupiti? Alla fine prevalse la seconda idea e nello stesso Salernitana si mise alle orecchie di qualche rinculo. Si credeva di chiedere un occhio sul dialetto e di ammirare anche i giocatori del Nord. Si trattava di accrescere base per non subire di fronte ai pesi grossi del calcio del Sud.

Eli acquisti sono stati: Tari dal

Salernitana, Vittorio

nonché VANDO PERSIA e LELIO COLANERI.

Anch'esso nella Spezia, Piccinini della Roma, Grassi e Ricci dal'Isola Libera, che, però, si migliori dalla vecchia formazione, per metterci a cuore la seguente squadra: Ricci, Arnesta, Persia; Toni, Piccinini (Vocca); Jacovazzi; Colaneri, Valpe, Margiotta, Valsecchi, Onofato (Punzi).

Non è una squadra di molte prestesse, la Salernitana aveva ottime, ma non è neppure da battaglia. Male farebbe le società maggiori a non dare peso alla nuova venuta. Potranno, a proprie spese, imparare il vecchio provincialismo, e finché si è bene, non fanno male.

Il Palermo balza principalsimma. Il fa a particolare e a particolare percorso. I volti ignoranti e reali. Poco calo e il compattissimo percorso esemplificativo. In questo, a mio avviso, è tutto lo spirito.

C'era un

# SALENITANA